

AUTO & AMBIENTE I dati di Porsche Italia: solo il 4 per cento entra nella zona a traffico limitato

«La città inquinata? Non è colpa dei SUV»



Maria Pia Codato

«Evitare errori e fraintendimenti». Questa l'ultima parola pronunciata al convegno organizzato al Q Restaurant da Porsche Italia su "Auto@Ambiente: vere bugie e false verità" a cui hanno partecipato accademici, giornalisti, tecnici del settore e rappresentanti delle istituzioni. Il talk show ha preso le mosse da una polemica di questi giorni: l'ipotesi che il Comune possa decidere di vietare ai Suv il transito all'interno delle mura, a causa dell'ingombro e dei possibili danni alla pavimentazione. Ma da una rilevazione di passaggi di auto nei giorni 11,12,15,16 di questo mese in

cinque ingressi alla città (Corso Milano, via Falloppio direzioni Boschetti e Gabelli, piazza Mazzini, Piazzale Pontevorco, via Cavalletto) è risultato - ha riferito Mario Gallon di Adm (Analisi di mercato), a cui la Porsche ha commissionato l'indagine - che su 47.530 passaggi, i Suv costituivano solo il 4% (i furgoni e veicoli leggeri il 7,7%, quelli pesanti lo 0,4%, gli autobus il 3%, le auto

84,8%). «La storia è piena di provvedimenti sbagliati. La verità è che appare più semplice - ha osservato Roberto Nardo di Adiconsum Padova - colpevolizzare l'auto che organizzare efficaci alternative di mobilità urbana, cavalcando peraltro quell'antipatia che una fetta di padovani nutre verso i Suv». E Raffaele Zanon: «Porta più voti schierarsi contro l'auto e, in un periodo di crisi, scagliarsi

contro i Suv, ancora percepiti da alcuni come status symbol, può essere popolare». Loris Casadei, direttore generale Porsche Italia, ha ricordato l'impegno delle Case automobilistiche che ogni anno investono 50 miliardi di euro a vantaggio della sicurezza e dell'ambiente, anche nel difficile contesto attuale, facendo ogni sforzo per mantenere l'occupazione. In caso contrario l'impatto sull'economia

sarebbe devastante. Ha anche osservato che «mentre l'industria dell'auto sta investendo su motori elettrici, molti stati nazionali non stanno aggiornando la capacità di produrre energia. Il governo italiano, per esempio, si sta preparando al nucleare, ma se la collettività volesse maggiori investimenti sul piano delle energie rinnovabili, manca qualsiasi iniziativa».

VIA DURER Il Pd raccoglie le segnalazioni dei residenti e dei genitori

Una recinzione per salvare il Curiel dal degrado

(D. Bar.) Degrado ambientale e presenza sgradevole devono finire. Questo chiedono gli abitanti delle vie prossime al liceo scientifico Curiel di via Durer 14. Raccoltando le segnalazioni dei residenti e dei

genitori, il Pd ha chiesto al Comune di mettere una recinzione e di ripulire l'edificio, vicino al campo sportivo della scuola, un tratto di rete è dissestato e presenta vistosi varchi e buchi. Di sera e anche di giorno quando la scuola è chiusa entrano abusivamente

persone che disturbano i vicini. Il Comune del Curiel in via Piombon, vicino alla chiesa di San Carlo la cancellata ruggine e un tratto di inferriata continua addirittura da una rete di cantiere inaccessibile a chi passa senza

IL GAZZETTINO.it

Maria Pia Codato

Domenica 28 Novembre 2010,

«Evitare errori e fraintendimenti». Questa l'ultima parola pronunciata al convegno organizzato al Q Restaurant da Porsche Italia su "Auto@Ambiente: vere bugie e false verità" a cui hanno partecipato accademici, giornalisti, tecnici del settore e rappresentanti delle istituzioni. Il talk show ha preso le mosse da una polemica di questi giorni: l'ipotesi che il Comune possa decidere di vietare ai Suv il transito all'interno delle mura, a causa dell'ingombro e dei possibili danni alla pavimentazione. Ma da una rilevazione di passaggi di auto nei giorni 11,12,15,16 di questo mese in cinque ingressi alla città (Corso Milano, via Falloppio direzioni Boschetti e Gabelli, piazza Mazzini, Piazzale Pontevorco, via Cavalletto) è risultato - ha riferito Mario Gallon di Adm (Analisi di mercato), a cui la Porsche ha commissionato l'indagine - che su 47.530 passaggi, i Suv costituivano solo il 4% (i furgoni e veicoli leggeri il 7,7%, quelli pesanti lo 0,4%, gli autobus il 3%, le auto 84,8%). «La storia è piena di provvedimenti sbagliati. La verità è che appare più semplice - ha osservato Roberto Nardo di Adiconsum Padova - colpevolizzare l'auto che organizzare efficaci alternative di mobilità urbana, cavalcando peraltro quell'antipatia che una fetta di padovani nutre verso i Suv». E Raffaele Zanon: «Porta più voti schierarsi contro l'auto e, in un periodo di crisi, scagliarsi contro i Suv, ancora percepiti da alcuni come status symbol, può essere popolare». Loris Casadei, direttore generale Porsche Italia, ha ricordato l'impegno delle Case automobilistiche che ogni anno investono 50 miliardi di euro a vantaggio della sicurezza e dell'ambiente, anche nel difficile contesto attuale, facendo ogni sforzo per mantenere l'occupazione. In caso contrario l'impatto sull'economia sarebbe devastante. Ha anche osservato che «mentre l'industria dell'auto sta investendo su motori elettrici, molti stati nazionali non stanno aggiornando la capacità di produrre energia. Il governo italiano, per esempio, si sta preparando al nucleare, ma se la collettività volesse maggiori investimenti sul piano delle energie rinnovabili, manca qualsiasi iniziativa».